

AMBIENTE ROMA 17 GIUGNO 2013

Serra (Minambiente): "Valorizzare i rifiuti per l'energia"

Il capo della segreteria tecnica difende i provvedimenti in materia e invita a puntare sui combustibili solidi secondari. I dubbi del M5S

di Antonio Jr. Ruggiero



"In Italia c'è un conferimento dei rifiuti in discarica altissimo, pari quasi al 50% del totale. In questi anni abbiamo praticamente "buttato" mezza finanziaria per questo, 13 miliardi di euro. È fondamentale riuscire ad applicare la gerarchia dei rifiuti - basata sulla Direttiva 98/2008/CE - affinché si possa ridurre questo conferimento"; e in questo senso va anche il recente decreto ministeriale 22/2013 "end of waste" che consente al **Combustibile Solido Secondario** prodotto da rifiuti non pericolosi di essere utilizzato al posto dei combustibili fossili in impianti come termoelettrici o forni cementizi.

L'analisi è di **Sebastiano Serra**, capo della segreteria tecnica del **ministero dell'Ambiente**, nel corso del seminario Safe dal titolo: "Rifiuti? Si grazie... il meno possibile però!". Alla luce dei dati di produzione (nel nostro Paese si generano 32,5 milioni di tonnellate l'anno di rifiuti urbani e 139 m.ni ton/anno di rifiuti speciali), il rappresentante del dicastero ha sottolineato l'importanza del combustibile derivato da rifiuti nella lotta all'emergenza ambientale, che incombe soprattutto su città come Roma.

Proprio per questo, Serra ha duramente criticato i ricorsi al Tar presentati

contro il D.M. 22/2013 annunciando, inoltre, che: "Altri decreti arriveranno perché bisogna riuscire a ridurre il più possibile il conferimento in discarica".

A sostegno dell'uso di C_{ss} (combustibile solido ottenuto da rifiuti non pericolosi e preparato per essere avviato al recupero di energia in impianti di incenerimento o co-incenerimento) oltre alle norme di riferimento, anche l'impegno di molti operatori del settore e ricercatori, tra cui lo stesso Safe grazie a uno studio condotto da un gruppo di partecipanti al Master in Gestione delle risorse energetiche.

L'analisi stima che nella sola città di Roma, utilizzando il C_{ss} e incrementando la raccolta differenziata al 49%, la Capitale "diventerebbe ambientalmente autonoma riuscendo a trattare l'indifferenziato esclusivamente in impianti Tmb cittadini. Questo comporterebbe risparmi economici e di CO₂ evitata, con un ricorso al C_{ss} nel ciclo di gestione che contribuirebbe a ridurre lo smaltimento in discarica di tre volte rispetto ai livelli attuali".

Non manca in questo senso anche l'impegno industriale. È questo il caso della società **Holcim - Eurofuels**, attiva nella produzione di cemento, che ha avviato in Italia "una sostituzione termica in due forni cementizi nell'ordine del 40%, utilizzando combustibili alternativi a quelli fossili; ad esempio, C_{ss} e i fanghi derivanti da depurazione delle acque", come spiega Marco Turri, direttore Eurofuels. "A livello mondiale e particolarmente in Europa, invece, abbiamo raggiunto il 12,2% di sostituzione termica nei forni con combustibili alternativi".

Sul tema della conversione dei rifiuti in combustibili per processi energetici e industriali, particolarmente nei forni cementizi, da registrare la critica rivolta da una rappresentanza del **Movimento 5 Stelle** presente nel corso dell'evento (tra cui **Mirko Busto, membro della Commissione Ambiente alla Camera**), allarmati sui livelli di compatibilità ambientale dell'uso di C_{ss}. Lo stesso Busto, comunque, si è detto aperto a un confronto su basi scientifiche.

La replica arriva da **Daniele Gizzi di Aitec**: "Abbiamo avviato un dialogo con il M5S. Voglio sottolineare che l'uso dei rifiuti nel campo della produzione di cemento è un'opportunità giudicata dalla Commissione europea come tra le migliori tecnologie disponibili per il recupero ambientale".